

Allegato A deliberazione di Giunta Comunale n. 6 del 22.01.2014



COMUNE DI CROTONE

**PIANO TRIENNALE
PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
(P.T.P.C)**

ANNI 2013-2016

I CONTENUTI

1. Premessa
2. Oggetto e finalità
3. Responsabile della prevenzione della corruzione
4. Aree sensibili nel cui ambito, in via teorica, possono verificarsi episodi di corruzione: Attività con elevato rischio di corruzione
5. Azioni per contrastare la corruzione
6. Meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni
7. Trasparenza .Nomina Responsabile
8. Formazione, controllo e prevenzione del rischio
9. Attribuzione e rotazione degli incarichi
10. Compiti del Responsabile dell'anticorruzione e dei Dirigenti Referenti
11. Il Tesoriere e gli Agenti contabili
12. Piano delle attività 2013-2016

PREMESSA

La legge n. 190 del 6 novembre 2012 ha introdotto nell'Ordinamento nuovi strumenti diretti a rafforzare le politiche di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione.

L'adozione di un Piano triennale anticorruzione e l'individuazione di un responsabile, sono alcuni dei principali obblighi imposti dalla nuova legge.

Visto il Piano nazionale anticorruzione (P.N.A) predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica e approvato dalla C.I.V.I.T.(Commissione Indipendente per la Valutazione,la Trasparenza e l'Integrità) con deliberazione n 72 dell'11/9/2013 e le intese in sede di Conferenza unificata di cui al comma 60 dell'art. 1 L. 190/2012, il Comune di Crotona ha ritenuto dover approvare il "**Piano triennale di prevenzione della corruzione - anni 2013-2016**", contenente le prime misure in materia di prevenzione della corruzione, individuate alla luce delle indicazioni contenute nella legge e nel P.N.A ,evidenziando che la nozione di analisi del rischio di corruzione,come introdotta dalla Legge 190/12,è intesa in senso molto ampio e non limitato al mero profilo penalistico,ovvero come possibilità che,in precisi ambiti organizzativi/gestionali,possano verificarsi comportamenti corruttivi.

La Legge non contiene,infatti una definizione di corruzione che viene data per presupposta;il concetto deve essere pertanto inteso come comprensivo delle varie situazioni in cui,nel corso dell'attività amministrativa,si riscontri l'abuso da parte di un soggetto,del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

2 . OGGETTO E FINALITÀ

Ai sensi della Legge 190/2012 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" il Comune di Crotona adotta un Piano triennale di prevenzione della corruzione con la funzione di fornire " una valutazione del diverso livello di esposizione delle attività ,al rischio di corruzione e stabilire gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio" (art 1,comma 5 L.190/12).

Con lo stesso Piano si definiscono procedure appropriate per prevenire il rischio di corruzione nell'azione dell'Ente, nonché per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

Il Piano, negli aggiornamenti annuali (vedi paragrafo 10) si pone obiettivi di continuo miglioramento con tempistiche differenziate che tengono conto dell'Organizzazione del Comune di Crotona e delle condizioni ambientali.

3. RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il responsabile della prevenzione della corruzione (di seguito denominato come: "responsabile dell'anticorruzione") è individuato dal Sindaco, di norma, nella figura del Segretario Generale dell'Ente.

Quando il Sindaco intenda discostarsi da tale previsione, deve motivarne le ragioni nel provvedimento di individuazione.

4. AREE SENSIBILI NEL CUI AMBITO, IN VIA TEORICA, POSSONO VERIFICARSI EPISODI DI CORRUZIONE; ATTIVITÀ CON ELEVATO RISCHIO DI CORRUZIONE (art 1, comma 6 L 190/12)

Le attività del Comune di Crotona che possono presentare un elevato rischio di corruzione sono individuate nelle seguenti:

- a) le attività oggetto di autorizzazione o concessione;
- b) le attività nelle quali si redigono i progetti, e quelle in cui si sceglie il contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- c) le attività oggetto di concessione e di erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) i concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del Decreto Legislativo n. 150 del 2009.

Sono individuati i singoli procedimenti che, in fase di prima applicazione, rientrano nelle attività sopra elencate, con l'indicazione a fianco di ognuno del livello di rischio (art 5 lett A L. 190/12) e le misure di prevenzione da adottare (art 9 lett .A) L. 190/12) come da schede 1/4 allegate, fatta salva l'elaborazione di ulteriori schede di individuazione di procedimenti.

5. AZIONI PER CONTRASTARE LA CORRUZIONE

Il Comune di Crotona agisce a prevenzione dei fenomeni di corruzione :

- attraverso l'adozione di idonee procedure per la formazione, attuazione e controllo delle decisioni, in qualunque forma assunte
- assicurando la massima trasparenza alla propria azione amministrativa;
- adottando azioni di formazione per i dipendenti impiegati nelle attività a maggior rischio di corruzione;

- effettuando, laddove possibile, la rotazione dei dirigenti , funzionari e dipendenti preposti ai settori di attività individuate nel paragrafo 4.
- adottando e aggiornando opportunamente il proprio Codice di Comportamento

6. MECCANISMI DI FORMAZIONE, ATTUAZIONE E CONTROLLO DELLE DECISIONI

Il Comune di Crotona adotta meccanismi di controllo sulla formazione e attuazione delle decisioni assunte, idonei a prevenire il rischio di corruzione.

A tal fine, con particolare riferimento agli atti rientranti nei Settori che presentano un elevato rischio di corruzione, il responsabile dell'anticorruzione, con le modalità indicate nel Regolamento sul Sistema integrato dei controlli interni, approvato con deliberazione C.C n. 6/13, e in conformità a quanto stabilito con deliberazione GC n. 61 del 7/3/2013 "Disciplinare adozione determinazioni e controllo successivo regolarità amministrativa":

- a) effettua un controllo successivo a campione sugli atti dirigenziali relativi alle attività di cui al paragrafo 4, con le modalità di cui al sopra citato Disciplinare;
- b) il campione è raddoppiato nei settori esclusi dalla rotazione di cui al successivo paragrafo 9.
- c) utilizza il sistema di controllo successivo sulla regolarità amministrativa per:
 - monitorare il rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti;
 - verificare la coerenza dell'attività svolta col modello procedimentale di riferimento;
- d) utilizza il sistema di controllo di gestione per:
 - monitorare l'efficacia ed efficienza (economicità e produttività) delle attività con l'applicazione di specifici indicatori.

7. TRASPARENZA. Nomina Responsabile

IL Comune di Crotona garantisce un adeguato livello di trasparenza attraverso la puntuale attuazione del "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità" che costituisce una sezione del presente Piano e a cui si rinvia.

Il Sindaco provvede alla nomina del Responsabile della Trasparenza e Integrità per le Attività di cui all'art 43 del D. Lgs 33/13 e alla nomina del titolare del potere sostitutivo, in caso di inadempienza del Responsabile della trasparenza.

8. FORMAZIONE, CONTROLLO E PREVENZIONE DEL RISCHIO

I dipendenti che direttamente o indirettamente svolgono una delle attività di cui al paragrafo 4 partecipano ad un programma formativo, che sarà attivato entro il 2014, assegnando le necessarie risorse in sede di approvazione del relativo Bilancio.

Il responsabile dell'anticorruzione individua i dipendenti che hanno l'obbligo di partecipare ai programmi di formazione.

Il programma di formazione ha per oggetto:

- i temi della legalità e dell'etica, con particolare riferimento ai protocolli di legalità e alle regole di integrità;
- le buone prassi amministrative, anche alla luce delle risultanze delle attività di controllo e verifica di cui al precedente paragrafo 6
- la disciplina dei reati contro la pubblica amministrazione ed in particolare le modifiche contenute della Legge 190/2012;

Al fine di prevenire e controllare il rischio derivante da possibili atti di corruzione il responsabile dell'anticorruzione in qualsiasi momento può richiedere ai dirigenti e ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato il provvedimento finale di dare per iscritto adeguata motivazione circa i presupposti e le circostanze di fatto che sottendono all'adozione del provvedimento, o ne condizionano o determinano il contenuto.

Il responsabile dell'anticorruzione può in ogni momento verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente ai dirigenti e a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità.

9. ATTRIBUZIONE E ROTAZIONE DEGLI INCARICHI

L'attribuzione degli incarichi avviene nel rispetto delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi (D.lgs 39/2013)

Per il primo triennio di vigenza del Piano, la rotazione è disposta per i dirigenti e funzionari:

- che nel quinquennio precedente all'adozione del Piano siano stati rinviati a giudizio per uno dei delitti contro la Pubblica Amministrazione, di cui al titolo II libro II del Codice penale;
- che durante la vigenza del Piano siano oggetto di indagini preliminari con riferimento ai delitti di cui al paragrafo precedente.

La rotazione è esclusa se non esistono all'interno dell'Amministrazione almeno due professionalità inquadrare nello stesso profilo (rispettivamente: dirigenziale, oppure di funzionario apicale) dell'incarico oggetto di rotazione, e aventi tutti i titoli culturali e professionali richiesti per ricoprire detto incarico. In tal caso si applicano le disposizioni indicate al paragrafo 6, lettera a).

Il responsabile dell'anticorruzione, a far data dal primo anno successivo alla scadenza del primo triennio, predisporre, nel rispetto dei principi di cui sopra, un piano di rotazione degli incarichi,

relativi alle attività nei Settori ad alto rischio di corruzione, per i dirigenti e funzionari coinvolti nei procedimenti di cui sopra.

Fermo restando che la rotazione, salvo casi eccezionali, dovrà avvenire con cadenza non inferiore ad anni 3 e non superiore ad anni 5.

10. COMPITI DEL RESPONSABILE DELL'ANTICORRUZIONE E DEI DIRIGENTI REFERENTI

I Dirigenti dei Settori, o loro delegati, sono individuati quali Referenti per la prevenzione della corruzione e per garantire gli obblighi di Trasparenza, ognuno per il Settore di propria competenza.

Il Responsabile dell'anticorruzione:

- a) propone il Piano triennale della prevenzione della corruzione da sottoporre alla Giunta Comunale per l'approvazione entro i termini previsti;
- b) dispone, dopo l'approvazione del Piano, la sua trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica e la sua pubblicazione sul sito internet del Comune;
- c) provvede alla verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità;
- d) propone le modifiche al Piano in caso di accertamento di significative violazioni di mutamenti dell'organizzazione;
- e) individua, previa proposta dei dirigenti competenti, il personale da inserire nei programmi di formazione;
- f) verifica, d'intesa con il Dirigente del Personale, dell'effettiva rotazione degli incarichi;
- g) ha l'obbligo, di verificare l'avvenuto contenimento, ai sensi di legge, degli incarichi dirigenziali a contratto nella misura massima di percentuale dei posti effettivamente coperti della dotazione organica della qualifica dirigenziale;
- h) cura che siano rispettate le disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi, ai sensi del Dlgs 39/2013;
- i) ha l'obbligo di trasmettere all'Organo di indirizzo politico dell'Amministrazione, una relazione recante i risultati dell'attività svolta e sull'attività informativa dei Referenti, secondo lo schema predisposto sul sito internet del D.F.P.(Dipartimento Funzione Pubblica).

Il Responsabile dell'anticorruzione si avvale dei Dirigenti preposti alle strutture di massimo livello dell'Ente(Settori) per lo svolgimento delle attività di informazione di cui all'art. 1, commi 9 e 10, della L. 6/11/2012, n. 190, che sono direttamente responsabili nei suoi confronti dello svolgimento delle attività stesse e che con cadenza semestrale predispongono apposite relazioni con cui forniscono tutte le informazioni richieste.

I Dirigenti, inoltre, concorrono, con il Responsabile dell'anticorruzione e con il Responsabile della Trasparenza, a dare attuazione a tutte le prescrizioni in materia di trasparenza dell'attività amministrativa.

11. IL TESORIERE E GLI AGENTI CONTABILI

Per l'attività svolta dal tesoriere, dall'economista, dal consegnatario di beni e da ogni altro agente contabile incaricato del maneggio di pubblico denaro o della gestione dei beni, nonché per coloro che si ingeriscono negli incarichi attribuiti a detti agenti, il Piano rinvia al Regolamento di contabilità del Comune di Crotona che, espressamente disciplina le verifiche di cassa e rendiconti sulla gestione svolta.

12. Piano delle attività 2013-2016

Aree di sviluppo	Azioni	Soggetti responsabili	2013 (semestri)		2014 (semestri)		2015 (semestri)		2016 (semestri)	
				Dic	1°	2°	1°	2°	1°	2°
Prevenzione	Individuazione dei procedimenti che rientrano nelle attività ad alto rischio di corruzione	Responsabile anticorruzione, Dirigenti		x						
	Controllo della correttezza e dei tempi delle decisioni	Responsabili anticorruzione, Dirigenti				X	X	X	X	X
	Attuazione Programma triennale per la trasparenza e l'integrità	Responsabile Trasparenza , responsabile sistemi informativi, Dirigenti			X	X	X	X	X	X
	Attuazione del piano di formazione del personale	Responsabili anticorruzione, Dirigente del personale Dirigenti dei Settori				x	X	X		
	Adozione/aggiornamento del codice di comportamento	Responsabili anticorruzione, Dirigente del personale			X					
Monitoraggio	Sistema integrato dei controlli interni	Segretario Generale/Dirigenti			X	X	X	X	X	X
	Attività di informazione dei Dirigenti Referenti	Dirigenti			X	X	X	X	X	X
	Relazione annuale del Responsabile anticorruzione	Responsabili anticorruzione, Dirigenti				x		X		X

SCHEMA N. 1 : SETTORE III Lavori Pubblici-Ambiente-Patrimonio		
Procedimenti (art. 9, lett.a))	Livello di rischio (art. 5, lett.a))	Misure di prevenzione (art. 9, lett.a))
Lavori eseguiti in somma urgenza	Alto	1) Avviso pubblico per selezione ditte in regola con il pagamento dei tributi locali(in esecuzione della deliberazione di Giunta Comunale n. 276 del 31/10/2006) disponibili ad eseguire lavori di somma urgenza 2) costituzione Albo Imprese a cui affidare i lavori delle somme urgenze, a rotazione con pubblicazione sul sito web del Comune, nella sezione Trasparenza 3) Report semestrale da trasmettersi, a cura del Dirigente/Responsabile del servizio al Responsabile della prevenzione su: - nr. di somme urgenze/appalti di lavori effettuati - somme spese/stanzamenti assegnati
Affidamenti diretti (ex art. 56 e 125 del d.lgs 163/2006)	Alto	1) Avviso pubblico per selezione ditte in regola con il pagamento dei tributi locali(in esecuzione della deliberazione di Giunta n.276/06) disponibili ad eseguire forniture con affidamento diretto 2) Costituzione Albo Ditte di fiducia cui affidare le forniture con pubblicazione sul sito web istituzionale dell'ente nella sezione Trasparenza 3) Report semestrale da trasmettersi, a cura del Dirigente/Responsabile del servizio al Responsabile della prevenzione su - nr. di affidamenti diretti/appalti effettuati - somme spese/stanzamenti assegnati
Opere pubbliche	Medio	Iter procedimento opera pubblica, da pubblicarsi sul sito internet dell'ente e da aggiornarsi periodicamente, recante le seguenti informazioni: 1) Progettista dell'opera e Direttore dei lavori 2) Fonte di finanziamento 3) Importo dei lavori aggiudicati e data di aggiudicazione 4) Ditta aggiudicataria 5) Inizio lavori 6) Eventuali varianti e relativo importo

		7) Data fine lavori 8) Collaudo
Procedimenti di affidamento di appalti	Medio	Espressa indicazione negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità, costituisce causa di esclusione dalla gara.
Transazioni, accordi bonari e arbitrati	Alto	Elenco, da pubblicarsi sul sito istituzionale dell'ente, delle transazioni, degli accordi bonari e degli arbitrati di cui agli artt. 239, 240 e 241 del d.lgs. 163/2006, contenenti le seguenti informazioni: - oggetto - importo - soggetto beneficiario - responsabile del procedimento - estremi del provvedimento di definizione della procedimento

SCHEMA N. 2: Settore IV URBANISTICA-Edilizia		
Procedimenti (art. 9, lett.a))	Livello di rischio (art. 5, lett.a))	Misure di prevenzione (art. 9, lett.a))
Lottizzazioni edilizie	Alto	1) Valutazione analitica dei costi delle opere di urbanizzazione proposte a scomputo 2) Predisposizione ed utilizzo di schemi standard di convenzioni di lottizzazione 3) Archiviazione informatica di tutti i procedimenti di lottizzazione
Concessioni edilizie	Medio	1) Archiviazione informatica di tutti i procedimenti, sin dalla fase di avvio, con la scannerizzazione della relativa documentazione. 2) Predisposizione Vademecum di ogni procedimento con elencazione delle operazioni da eseguirsi, con indicazione, per ogni fase procedimentale, di; -le norme da rispettare -il responsabile del procedimento -la tempistica
Repressione abusi edilizi	Alto	Idem
Concessioni edilizie in sanatoria	Medio	Idem

SCHEDA N. 3: Settore V- ATTIVITA' PRODUTTIVE		
Procedimenti (art. 9, lett.a))	Livello di rischio (art. 5, lett.a))	Misure di prevenzione (art. 9, lett.a))
S.C.I.A Segnalazione Certificata Inizio Attività	Alto	1) Elencazione S.C.I.A chiuse positivamente nell'anno, da pubblicare sul sito web del Comune, sezione "Trasparenza". 2) Elencazione S.C.I.A rigettate con le motivazioni

SCHEDA N. 4: Settore VI Avvocatura-Personale-Sociale		
Procedimenti (art. 9, lett.a))	Livello di rischio (art. 5, lett.a))	Misure di prevenzione (art. 9, lett.a))
Utilizzo dei beni confiscati	Alto	Pubblicazione del sito istituzionale dell'ente dell'elenco dei beni, riportante: - descrizione ed estremi catastali identificativi - l'attuale utilizzo - soggetto assegnatario - oneri a carico dell'assegnatario - estremi del provvedimento di assegnazione - durata dell'assegnazione
Transazioni risarcimento danni a seguito di sinistro stradale	Alto	1) Archiviazione informatica di tutte le transazioni, con accertamenti sulla ripetitività del soggetto richiedente 2) Pubblicazione elenco transazioni sul sito web del comune, sezione "Trasparenza"
Adozione determinazioni relative a contributi/sovvenzioni in osservanza di apposito Regolamento	Medio	Pubblicazione determinazioni oltre che su Albo Pretorio on line, sul sito web del comune, Sezione "Trasparenza"
Concorsi/Selezioni	Medio	Pubblicazione Bandi, Elenchi ammessi ai concorsi/selezioni, Graduatorie